



Ville storiche a Roma

Dario Esposito*

**Assessore alle Politiche Ambientali ed Agricole del Comune di Roma*

Negli ultimi 10 anni il verde pubblico di Roma ha registrato una grande esplosione passando da 26 a 32 milioni di metri quadri di estensione. Una cifra che, in termini ambientali, equivale ad un aumento straordinario del patrimonio di parchi e giardini, continuamente arricchito, peraltro, da nuove acquisizioni e dal

recupero di importanti complessi, come le Ville Storiche. Questi antichi poderi, che in passato ospitavano residenze nobiliari fuori città, sono oggi diventati parchi urbani pieni di testimonianze monumentali ed arboree, tra cui architetture, orti botanici, collezioni d'arte e apparati decorativi. Attualmente, la maggior parte di esse sono state acquisite

Ex poderi trasformati in parchi pubblici. Un impegnativo programma di valorizzazione del verde urbano che vede come prioritaria la conservazione e il recupero della loro struttura, con l'obiettivo di convertirli in luoghi di incontro e di aggregazione

dal Comune di Roma e poste al centro di un impegnativo programma di valorizzazione del verde urbano, legato innanzi tutto alla conservazione e al recupero della loro originaria struttura. L'obiettivo di questa complessa operazione, condotta in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali, è quello di consentire ai cittadini un migliore

**A sinistra, Villa Borghese.
A destra, Villa Sciarra e Villa Fiorelli.
Sotto, Villa Paganini.**

utilizzo di questi spazi all'aria aperta, mantenendo l'immagine dell'epoca in cui le Ville furono costruite, compatibilmente con il nuovo ruolo che esse hanno sviluppato nel corso del tempo.

Pur non essendo state progettate per un uso di massa, infatti, le Ville Storiche svolgono oggi, al centro come in periferia, la funzione di verde di quartiere e forniscono ampi spazi ricreativi e di aggregazione.

La loro importanza sociale e culturale si è consolidata attraverso la frequentazione quotidiana di migliaia di cittadini e turisti. Basta andare a Villa Borghese o a Villa Pamphilj per rendersi conto di come questi luoghi siano ormai diventati indispensabili "oasi" di verde, capaci di interrompere il tessuto urbano e di migliorare la qualità della vita degli abitanti.

E ciò non vale, è bene chiarirlo, solo per il centro di Roma o solo per le Ville più grandi e più note.

Ma al contrario si può riscontrare anche nei quartieri decentrati dove sono presenti Ville Storiche più piccole, o magari solo meno conosciute, che costituiscono ugualmente un positivo fattore di riequilibrio ambientale per il territorio.

Un chiaro esempio del risultato di questo programma, che comprende anche le Ville minori e si estende in tutte le zone di Roma, è ben rappresentato dai lavori recentemente conclusi a Villa Fiorelli e a Villa Sciarra.

Al loro interno, il parco è stato attrezzato con nuovi servizi igienici, illuminazione, panchine, fontanelle e percorsi per consentire una migliore fruizione al pubblico, nel rispetto del loro disegno originario e delle esigenze di tutela.

Non va infatti dimenticato che le Ville Storiche sono luoghi di eccezionale pregio, sottoposti pertanto a speciali vincoli di salvaguardia ambientale e culturale



che ne regolano la possibilità di intervento. La capacità di armonizzare le esigenze di tutela con l'aumento dei servizi per il pubblico è quindi la chiave stessa dei piani di recupero realizzati dall'Amministrazione Comunale.

E il lavoro continua. Dopo Villa Paganini, Villa Fiorelli, Villa Sciarra e adesso Villa

Bonelli, i cantieri sono aperti per il restauro di Villa Chigi, Villa Torlonia, Villa Mercedes, Villa Lais e Villa Carpegna, Villa Flora e Villa De Sanctis. Roma acquisterà così nuovi gioielli del verde che, ricordiamolo, avranno comunque sempre bisogno del contributo e della cura di tutti per un buon mantenimento.

